



## OSSERVATORIO SUL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA

### **Newsletter n. 51**

15 luglio 2015

Aggiornamento sulla giurisprudenza e sugli atti rilevanti per la protezione dei diritti fondamentali inseriti nel sito [www.europeanrights.eu](http://www.europeanrights.eu)

Quanto agli **atti dell'Unione europea** abbiamo inserito:

- la Risoluzione del Parlamento europeo del 9.06.2015 sulla strategia dell'Unione europea per la parità tra donne e uomini dopo il 2015;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 20.05.2015 sul congedo di maternità;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 19.05.2015 sull'assistenza sanitaria più sicura in Europa;
- lo studio del Parlamento Europeo del maggio 2015, "[The US legal system on data protection in the field of law enforcement. Safeguards, rights and remedies for EU citizens](#)";
- lo studio del Parlamento Europeo del maggio 2015, "[Privacy and Data Protection Implications of the Civil Use of Drones](#)";
- lo studio del Parlamento Europeo del marzo 2015, "*Fundamental Rights in the European Union The role of the Charter after the Lisbon Treaty*";
- lo studio del Parlamento Europeo del marzo 2015, "*Looking ahead: pathways of future constitutional evolution of the Eu*".

Per il **Consiglio d'Europa** segnaliamo le seguenti risoluzioni e raccomandazioni:

dell'**Assemblea parlamentare**:

- la Risoluzione 2070 e la Raccomandazione 2077 del 26.06.2015, "Rafforzare la cooperazione contro il cyber terrorismo e altri attacchi a Internet su larga scala";
- la Risoluzione 2069 del 26.06.2015, "Riconoscere e prevenire il nuovo razzismo";
- la Risoluzione 2068 del 25.06.2015, "Verso un nuovo modello sociale europeo";
- la Risoluzione 2066 e la Raccomandazione 2075 del 24.06.2015, "La responsabilità e la deontologia dei media in un ambiente mediatico che sta cambiando";
- la Risoluzione 2065 e la Raccomandazione 2074 del 24.06.2015, "Accrescere la trasparenza della proprietà dei media";
- la Risoluzione 2060 e la Raccomandazione 2073 del 23.06.2015, "Migliorare la protezione degli informatori";
- la Raccomandazione 2071 del 22.05.2015, "Il patrimonio culturale nelle situazioni di crisi e post-crisi";
- la Risoluzione 2059 del 22.05.2015, "La criminalizzazione dei migranti in situazione irregolare: un crimine senza vittime";

- la Risoluzione 2056 del 22.05.2015, "L'inserimento dei diritti dei bambini nelle costituzioni nazionali: un elemento essenziale per l'efficacia delle politiche nazionali in favore dell'infanzia".

Per la **Corte di giustizia** abbiamo inserito le sentenze:

- 18.06.2015, C-535/14 P, *Ipatau c. Consiglio*, sulle misure restrittive adottate contro la Bielorussia, sulla tutela giurisdizionale effettiva e i diritti della difesa;
- 18.06.2015, C-9/14, *Kieback*, sulla libera circolazione dei lavoratori;
- 18.06.2015, C-586/13, *Martin Meat*, sulla cessione temporanea di manodopera e la libera prestazione di servizi;
- 16.06.2015, C-593/13, *Rina Services e a.*, sull'obbligo di avere la sede legale in Italia, per le società che provvedono all'attestazione e allo svolgimento di controlli tecnici sull'organizzazione di imprese di costruzione e sulla libertà di stabilimento;
- 11.06.2015, C-98/14, *Berlington Hungary e a.*, sulla gestione di *slot machine* fuori dai casinò e la libera prestazione di servizi;
- 11.06.2015, C-554/13, *Z. Zh.*, sul rimpatrio di cittadini di paesi terzi in soggiorno irregolare;
- 11.06.2015, C-1/14, *Base Company e Mobistar*, sulla direttiva "servizio universale" e la protezione dei consumatori a basso reddito o con esigenze sociali particolari;
- 11.06.2015, cause riunite C-226/13, C-245/13, C-247/13, C-578/13, *Fahnenbrock e a.*, sulle azioni giurisdizionali di indennizzo contro lo Stato per violazioni del diritto di proprietà;
- 04.06.2015, C-195/14, *Teekanne*, sull'etichettatura dei prodotti alimentari e la protezione dei consumatori;
- 04.06.2015, C-497/13, *Faber*, sulla tutela dei consumatori in materia di vendita e di garanzie dei beni al consumo;
- 04.06.2015, C-543/13, *Fischer-Lintjgen*, sulla previdenza sociale dei lavoratori migranti;
- 04.06.2015, C-579/13, *P e S*, sui cittadini di paesi terzi soggiornanti di lungo periodo e sull'obbligo di superare un esame di integrazione civica nello Stato membro interessato;
- 04.06.2015, C-399/13 P, *Stichting Corporate Europe Observatory contro Commissione europea*, sull'accesso ai documenti delle istituzioni dell'UE;
- 21.05.2015, C-339/14, *Andreas Wittmann*, sul riconoscimento del rilascio di patenti di guida e sulla libera circolazione delle persone;
- 21.05.2015, C-65/14, *Charlotte Rosselle*, sul diritto ad un'indennità di maternità;
- 21.05.2015, C-567/13, *Verder LabTec GmbH & Co. KG contro Finanzamt Hilden*, sulla libertà di stabilimento;
- 13.05.2015, C-392/13, *Rabal Cañas*, e C-182/13, *Lyttle e a.*, entrambe sui licenziamenti collettivi;
- 13.05.2015, C-516/13, *Dimensione Direct Sales Srl e Michele Labianca contro Knoll International Spa*, sul diritto d'autore e il diritto di distribuzione;
- 05.05.2015, C-146/13, *Spagna c. Parlamento europeo e Consiglio*, e C-147/13, *Spagna c. Consiglio*, entrambe sui regolamenti di attuazione della cooperazione rafforzata per l'istituzione di una tutela brevettuale unitaria;

e le conclusioni dell'**Avvocato Generale**:

- 04.06.2015, C-299/14, *Garcia-Nieto e a.*, sulla negazione di talune prestazioni sociali a cittadini dell'UE che si trasferiscono in un altro Stato membro nei primi tre mesi di soggiorno;

e per il **Tribunale** la sentenza:

- 12.05.2015, T-623/13, *Unión de Almacenistas de Hierros de España contro Commissione europea*, sulla non accessibilità dei documenti scambiati tra la Commissione europea

e un'autorità nazionale garante della concorrenza nell'ambito di un procedimento di infrazione.

Per la **Corte europea dei diritti umani** segnaliamo le sentenze:

- 30.06.2015, sentenza di Grande Camera, *Khoroshenko c. Russia* (n. 41418/04), sul diritto alla vita familiare dei detenuti sottoposti al regime previsto per i condannati alla pena a vita;
- 30.06.2015, *A.S. c. Svizzera* (n. 39350/13), sulla non violazione della CEDU nel caso di un richiedente asilo che doveva essere trasferito in Italia ai sensi della Convenzione Dublino II;
- 30.06.2015, *Peruzzi c. Italia* (n. 39294/09), sulla non violazione del diritto alla libertà di espressione nel caso della condanna di un avvocato per diffamazione nei confronti di un giudice;
- 16.06.2015, sentenza di Grande Camera, *Sargsyan c. Azerbaijan* (n. 40167/06), sull'impossibilità per un rifugiato armeno di avere accesso ai suoi beni rimasti in Azerbaijan: la Corte ha ritenuto violata la Convenzione;
- 16.06.2015, *Schmid-Laffer c. Svizzera* (n. 41269/08), sull'equità di un procedimento penale e il diritto di non autoincriminarsi;
- 16.06.2015, *Lebedinschi c. Repubblica di Moldavia* (n. 41971/11), sull'equità della procedura quanto al difetto di motivazione delle decisioni rese dai tribunali;
- 16.06.2015, sentenza di Grande Camera, *Delfi AS c. Estonia* (n. 64569/09), secondo cui il proprietario di un portale internet di attualità è responsabile dei commenti lasciati dai suoi fruitori (internauti);
- 5.06.2015, sentenza di Grande Camera, *Lambert e altri c. Francia* (n. 46043/14), secondo cui non costituirebbe violazione dell'articolo 2 della Convenzione l'aver eseguito una decisione del Consiglio di Stato che autorizzava la cessazione dell'alimentazione e dell'idratazione artificiale del ricorrente;
- 4.06.2015, *Chitos c. Grecia* (n. 51637/12), secondo cui le modalità imposte a un ufficiale dimissionario dell'esercito per riscattare, ai fini previdenziali, i residui anni di servizio erano contrarie alla Convenzione: è la prima volta che la Corte affronta questo argomento e constata una violazione dell'articolo 4 §2 (proibizione del lavoro forzato);
- 28.05.2015, *Y c. Slovenia* (n. 41107/10), sulla mancata protezione dell'integrità personale della ricorrente nell'ambito di un procedimento penale relativo ad abusi sessuali: la vittima non avrebbe dovuto subire un interrogatorio così aggressivo da parte dell'imputato;
- 26.05.2015, *Lhermitte c. Belgio* (n. 34238/09), secondo cui l'assenza di motivazione di una sentenza di colpevolezza emessa da una giuria non ha leso il diritto a un processo equo;
- 21.05.2015, *Zavodnik c. Slovenia* (n. 53723/13), sulla mancanza di notifica adeguata nell'ambito di una procedura fallimentare;
- 21.05.2015, *Yengo c. Francia* (n. 50494/12), che condanna la Francia per la mancanza di un ricorso efficace che permetta di far cessare o migliorare le condizioni di detenzione inumane e degradanti in Nuova Caledonia;
- 7.05.2015, *S.L. e J.L. c. Croazia* (n. 13712/11), secondo cui le autorità croate sono venute meno all'obbligo di proteggere gli interessi di un minore nell'ambito di una transazione immobiliare;
- 7.05.2015, *Emin Huseynov c. Azerbaijan* (n. 59135/09), sui trattamenti inflitti a un giornalista in seguito all'intervento illegale della polizia durante una riunione privata, organizzata per celebrare l'anniversario di Che Guevara a Baku, in violazione degli articoli 3, 5 §1 e 11 della CEDU;
- 7.05.2015, *Ilievska c. l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia* (n. 20136/11), di violazione dell'articolo 3 della CEDU perché la ricorrente era stata ammanettata durante il trasporto all'ospedale psichiatrico;
- 7.05.2015, *Identoba e altri c. Georgia* (n. 73235/12), sull'incapacità dello Stato di proteggere i manifestanti dalle violenze omofobe, in violazione degli articoli 3, 11 e 14 della CEDU;

e le decisioni di inammissibilità:

- 25.06.2015, *Canonne c. Francia* (n. 22037/13), relativa ad una dichiarazione giudiziaria di paternità fondata sul rifiuto di sottoporsi a un test genetico, considerata conforme alla Convenzione;
- 4.06.2015, *Ljubljanska banka d.d. c. Croazia* (n. 29003/07), in cui la Corte ha considerato che la Banca era in parte controllata dal governo e non avrebbe potuto costituirsi come ricorrente;
- 21.05.2015, *S.S. c. Regno Unito e F.A. e altri c. Regno Unito* (n. 40356/10 e 54466/10), in cui la Corte ha deciso l'inammissibilità di un ricorso riguardante i diritti alle prestazioni sociali per i detenuti condannati.

In ambito **extraeuropeo** abbiamo inserito:

- la sentenza dell'*United States District Court Eastern District of Louisiana* del 02.07.2015, che ha sancito l'illegittimità costituzionale di tutte le disposizioni dello Stato che vietavano il riconoscimento del matrimonio tra persone dello stesso sesso e l'obbligo, per gli ufficiali di stato civile, di concedere licenze di matrimonio alle coppie omosessuali;
- la sentenza della *Supreme Court of the United States* del 26.06.2015, causa *Obergefell v. Hodges*, che ha stabilito che il matrimonio è un diritto fondamentale intrinseco alla libertà della persona e, pertanto, deve essere applicato, con la medesima forza, anche alle coppie dello stesso sesso: la Corte ha, di conseguenza, dichiarato l'invalidità, per violazione del Quattordicesimo Emendamento alla Costituzione dello Stato, delle norme nazionali che vietavano il matrimonio tra persone dello stesso sesso e il riconoscimento di tali unioni validamente contratte in un altro Stato;
- la sentenza della *Supreme Court of Canada* dell'11.06.2015, che ha sancito l'invalidità delle disposizioni normative che limitavano il possesso di marijuana a scopo terapeutico nella sola forma "essiccata", per violazione dell'articolo 7 della *Charter of rights*: secondo la Corte tale restrizione comprimeva in modo arbitrario il diritto del paziente (che sia legalmente autorizzato a fare ricorso a tale terapia) di scegliere modalità di somministrazione (oltre l'inalazione) più efficaci e meno dannose per la tutela della propria salute;
- la sentenza dell'*United States Court of Appeals for the Fifth Circuit* del 09.06.2015, che ha confermato la disposizione della legge texana sull'aborto (*2013 Texas House Bill No. 2*) che prescrive alle cliniche abortive di uniformarsi ai requisiti operativi, di sicurezza e strutturali previsti per i centri chirurgici;
- l'ordinanza della *Circuit Court of Pulaski County, Arkansas, Fifth Division* del 09.06.2015, che ha ordinato il riconoscimento di tutti i matrimoni (ed i relativi diritti e benefici) tra persone dello stesso sesso celebrati tra il 10 maggio 2014 ed il 16 maggio 2014, ovvero nel periodo di esecutività dell'ordinanza con cui la stessa corte aveva riconosciuto la legittimità di tali unioni;
- l'ordinanza dell'*United States District Court for the Territory of Guam* dell'08.06.2015, che ha sancito l'illegittimità costituzionale delle disposizioni legislative del Territorio che proibivano il matrimonio tra persone dello stesso sesso, alla luce del precedente fissato dall'*United States Court of Appeals for Ninth Circuit* nella decisione *Latta v. Otter*;
- la sentenza dell'*United States Court of Appeals for Ninth Circuit* del 29.05.2015, che ha confermato la decisione della Corte di grado inferiore in merito all'illegittimità costituzionale di talune disposizioni della legge dell'Idaho sull'aborto (*Pain-Capable Unborn Child Protection Act*);
- la sentenza dell'*United States Court of Appeals for the Eighth Circuit* del 27.05.2015, che ha confermato l'illegittimità costituzionale dell'*Arkansas Human Heartbeat Protection Act* nella parte in cui vietava (salvo talune eccezioni) il ricorso all'aborto dopo 12 settimane di gravidanza;
- la sentenza della *Corte Interamericana dei Diritti Umani* del 17.04.2015, causa *Cruz Sánchez y otros vs. Perú*, che si pronuncia sulla responsabilità dello Stato, ai sensi dei

diritti alla vita, alla tutela giurisdizionale effettiva e all'integrità della persona, in relazione alla presunta esecuzione extragiudiziale di tre membri del Movimento Rivoluzionario Túpac Amaru (MRTA) nel corso dell'operazione "Chavín de Huántar" del 22 aprile 1997, pianificata a seguito della "presa" della residenza dell'ambasciatore giapponese da parte del MRTA nel dicembre 1996 e volta alla liberazione degli ostaggi.

Per quanto riguarda le **giurisprudenze nazionali** meritano di essere segnalate:

- **Austria:** la sentenza del *Verfassungsgerichtshof* (Corte costituzionale) dell'11.3.2015, in materia di libertà di manifestazione e rispetto delle festività religiose, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Belgio:** le sentenze della *Cour Constitutionnelle* n. 91/2015 del 18.06.2015, che si pronuncia in merito ai requisiti richiesti per la coabitazione in un alloggio sociale, con particolare riferimento ai richiedenti asilo, richiamando la disposizioni della CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 89/2015 dell'11.06.2015, che rigetta il ricorso fondato sull'illegittimità costituzionale dell'articolo 11 della legge 8 maggio 2013, in tema di allontanamento dello straniero in situazione irregolare la cui richiesta d'asilo o di protezione sussidiaria sia stata rigettata o non presa in considerazione, richiamando le disposizioni CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 84/2015 dell'11.06.2015, che ha annullato la legge 30 luglio 2013, di parziale trasposizione della Direttiva 2006/24/CE (*Data Retention Directive*), alla luce della decisione della Corte di giustizia nell'ambito delle cause riunite C-293/12 e C-594/12 *Digital Rights Ireland Ltd. c. Minister for Communications, Marine and Natural Resources et al.* e *Kärntner Landesregierung et al.*; n. 60/2015 del 21.05.2015, in tema di insegnamento a domicilio alla luce del diritto all'istruzione, che richiama le disposizioni del 2° Protocollo Addizionale alla CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 59/2015 del 21.05.2015, sulla legittimità della mancata concessione dei sussidi per persone disabili agli stranieri autorizzati a soggiornare nel territorio ai sensi dell'articolo 9ter della legge 15 dicembre 1980, alla luce delle disposizioni della direttiva 2004/83/CE e della giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; n. 50/2015 del 30.04.2015, in materia di libertà d'impresa e libera prestazione di servizi, che richiama la normativa comunitaria e la giurisprudenza della Corte di giustizia; e n. 44/2015 del 23.04.2015, che ha rigettato (sotto riserva interpretativa) il ricorso promosso contro la legge 24 giugno 2013, riguardante l'instaurazione di un regime autonomo di sanzioni amministrative comunali, richiamando le disposizioni CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Bosnia e Erzegovina:** la sentenza dell'*Ustavni sud* (Corte costituzionale) del 26.03.2015, che, richiamando una corposa giurisprudenza della Corte di Strasburgo, ha sancito l'incostituzionalità di talune disposizioni della Costituzione della Federazione di Bosnia ed Erzegovina, della Costituzione della Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina e dell'*Election Law*: secondo la corte, le norme che permettevano ai soli membri della comunità bosniaca, croata e serba ("the constituent peoples") di candidarsi per l'elezione alla carica di Presidente e Vice-Presidente delle Entità, limitando l'accesso agli "Others" (persone appartenenti a minoranze etniche o che non si siano dichiarati membri di alcun gruppo), costituivano un'indebita discriminazione fondata sull'origine etnica, in violazione del Protocollo n. 12 alla CEDU;
- **Francia:** le sentenze della *Cour de cassation* n. 2715/2015 del 3.6.2015, che, in un caso di tutela di persona rifugiata, applica l'articolo 8 della CEDU e la Convenzione internazionale sull'infanzia; n. 2238/2015 del 2.6.2015, che, in un caso di soggetto parzialmente incapace di intendere e di volere, valuta se si stato violato l'articolo 6 della CEDU; e n. 424/2015 del 5.5.2015, che ritiene violato l'articolo 6 della CEDU in un caso di obbligo al versamento di deposito cauzionale;
- **Germania:** le sentenze del *Bundesverfassungsgericht* (Corte costituzionale) del 4.5.2015, in materia di sussidiarietà processuale, con riferimenti alla giurisprudenza CEDU; del 30.4.2015, in ordine alla legittimità del respingimento di una famiglia siriana in Italia, che richiama la normativa sovranazionale e la giurisprudenza della Corte di

giustizia; e del 21.4.2015, in materia di divieto di discriminazione per età riguardo al servizio militare, che richiama il diritto dell'Unione;

- **Gran Bretagna:** le sentenze dell'*United Kingdom Supreme Court* del 13.05.2015, che si pronuncia sulla possibilità, per il Servizio di Polizia dell'Irlanda del Nord, di conservare per tempo indefinito i dati biometrici (impronte digitali, campioni di DNA, fotografie), di un persona condannata per un reato, alla luce dell'articolo 8 CEDU e della giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e del 29.04.2015, sull'interpretazione degli articoli 13, 22 e 23 della Direttiva 2008/50/CE (relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa) nell'ipotesi di non conformità dello Stato, alla luce della sentenza *The Queen c. The Secretary of State for the Environment, Food and Rural Affairs* della Corte di giustizia; le sentenze dell'*England and Wales High Court* del 19.06.2015, che ha sancito l'incompatibilità, con gli articoli 3 e 8 della CEDU, delle misure di controllo cui era sottoposto il ricorrente ai sensi del *Terrorism Prevention and Investigation Act 2011*; del 18.06.2015, sulla (non) correttezza delle procedure seguite dalle autorità per giungere alla decisione di escludere che vi fossero "basi ragionevoli" per considerare il ricorrente vittima di traffico di esseri umani, alla luce dell'articolo 4 CEDU; del 17.06.2015, sulla compatibilità dell'esecuzione di un mandato d'arresto europeo con l'articolo 3 CEDU alla luce delle condizioni di detenzione in Romania, che richiama gli orientamenti della Corte di Strasburgo in materia; e del 12.06.2015, che rigetta la richiesta dei ricorrenti, cittadini ceceni, di non essere ritrasferiti in Svezia ai sensi del Regolamento "Dublino II", a fronte del rischio di violazione del principio di *non-refoulement*, richiamando le disposizioni della CEDU e della Carta dei diritti fondamentali UE e la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo;
- **Irlanda:** la sentenza della *Supreme Court* del 26.03.2015, in tema di "*Belief Evidence*", di cui alla Sezione 3(2) dell'*Offences Against the State (Amendment) Act 1972*, e articolo 6 CEDU, che richiama la sentenza *Donohoe v. Ireland* della Corte di Strasburgo; le sentenze dell'*High Court* del 21.05.2015, secondo cui l'eventuale estradizione del convenuto, accusato di reati legati al terrorismo internazionale, verso gli Stati Uniti con la concreta possibilità di essere detenuto presso il carcere di massima sicurezza "ADX" (*U.S. Penitentiary, Administrative Maximum*, Florence, Colorado) comporterebbe il rischio reale di essere sottoposto a trattamenti inumani e degradanti, avuto riguardo alle specifiche condizioni di detenzione previste in tale struttura penitenziaria; del 29.04.2015, che si pronuncia su una richiesta di estradizione avanzata dalle autorità russe esaminando la rilevante giurisprudenza della Corte di Strasburgo inerente lo Stato in questione; del 17.04.2015, sulla compatibilità dell'articolo 9(4) del *Refugee Act 1996*, che preclude ai richiedenti asilo la ricerca o lo svolgimento di un'attività lavorativa fino alla determinazione finale della propria domanda, con la normativa comunitaria, le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali UE e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; del 15.04.2015, che sancisce l'inadeguata trasposizione della direttiva 2011/36/UE (concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime) avuto riguardo alla procedura seguita dalle autorità nel caso di una persona accusata di un reato ma, al contempo, presunta vittima di tratta di esseri umani; e del 20.03.2015, che sancisce l'obbligo in capo alle autorità di valutare le eventuali implicazioni delle proprie decisioni riguardanti le richieste di rinnovo o variazione di un permesso di soggiorno, ai sensi dell'articolo 4(7) dell'*Immigration Act 2004*, sui diritti di cui alla costituzione ed alla CEDU;
- **Italia:** le sentenze della *Corte costituzionale* n. 109/2015 del 15.06.2015, che dichiara incostituzionali alcune norme del codice di procedura penale, in materia di pubblicità dei riti camerali, per violazione dell'articolo 6 CEDU; n. 97/2015 del 5.6.2015, che dichiara incostituzionali, per contrasto con la giurisprudenza della Corte di Strasburgo, alcune norme del codice di procedura penale nella parte in cui non consentono che, su istanza degli interessati, il procedimento davanti al tribunale di sorveglianza (nelle materie di sua competenza) si svolga nelle forme dell'udienza pubblica; e n. 96/2015 del 5.6.2015, che dichiara incostituzionali alcune norme nella parte in cui non consentono il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita alle coppie fertili portatrici di malattie genetiche trasmissibili, rispondenti a criteri di gravità, richiamando la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; la sentenza della *Corte di cassazione* n. 24630/2015 del 10.6.2015, in tema di nullità insanabile di notifica al difensore, che

richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e l'ordinanza n. 8606/2015 del 28.4.2015, sull'utilizzabilità, in un procedimento tributario, della così detta "lista Falciani", che richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia e della Corte di Strasburgo; la sentenza del Consiglio di Stato del 28.4.2015, che ribadisce che le sentenze di condanna della Corte di Strasburgo non costituiscono un titolo esecutivo nel nostro ordinamento; i decreti del Tribunale di Palermo dell'1.6.2015 e del Tribunale di Roma del 30.5.2015, che esaminano il diritto di un detenuto al risarcimento del danno per le condizioni di detenzione inumane e degradanti, alla luce dell'orientamento della Corte di Strasburgo; le ordinanze del Tribunale di Roma del 30.5.2015, che ritiene discriminatorio, da parte del Comune di Roma, aver sistemato in un villaggio solamente soggetti di etnia rom, richiamando gli articoli 14 CEDU e 31 della Carta sociale europea, le disposizioni dei Trattati Ue, le direttive antidiscriminatorie e la Convenzione di New York; e del 22.4.2015, sul caso di scambio di embrioni durante un procedimento di procreazione assistita, che richiama l'articolo 8 della CEDU; l'ordinanza del Tribunale di Alessandria del 22.5.2015, che ritiene discriminatoria la mancata concessione di una prestazione sociale per i figli ad una cittadina marocchina, alla luce dell'equiparazione stabilita dalla normativa dell'Unione tra cittadini comunitari ed extracomunitari; e l'ordinanza del Tribunale di Pisa del 16.4.2015, che, in tema di licenziamento di lavoratore portatore di handicap, richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia e le direttive Ue antidiscriminatorie;

- **Lituania:** la sentenza della Konstitucinis Teismas (Corte costituzionale) del 26.02.2015, che ha sancito l'illegittimità costituzionale del paragrafo 2 dell'articolo 99 del Codice di Esecuzione delle Pene, laddove prevedeva un divieto generalizzato della corrispondenza tra detenuti che non fossero legati da vincoli matrimoniali o di parentela stretta, richiamando la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Portogallo:** la sentenza del Tribunal Constitucional n. 296/2015 del 25.05.2015, che, richiamando anche la Carta dei diritti fondamentali UE, ha sancito l'illegittimità costituzionale degli articoli 6(1)(b) e 6(4) della Legge 13/2003, come da ultimo modificata dal Decreto Legge 133/2012, laddove richiedevano agli stranieri (con esclusione dei cittadini di uno Stato Membro dell'Unione Europea, di uno Stato dello Spazio Economico Europeo o di uno Stato con cui l'Unione abbia un accordo di libera circolazione) e agli apolidi un periodo minimo di tre anni di residenza nel territorio nazionale per l'accesso alla prestazione sociale del Reddito Minimo di Inserimento (*Rendimento Social de Inserção*), per violazione del principio di proporzionalità;
- **Spagna:** le sentenze del Tribunal Constitucional n. 66/2015 del 13.04.2015, che si pronuncia in tema di discriminazione sulla base dell'età nell'ambito di una procedura di licenziamento collettivo, menzionando anche la Carta dei diritti fondamentali UE; e n. 54/2015 del 16.03.2015, che ha annullato una sentenza di merito emessa nel corso di un procedimento tributario per violazione del diritto all'inviolabilità del domicilio e della garanzia contro l'autoincriminazione, richiamando la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e la sentenza del Tribunal Supremo del 19.05.2015, che, nell'ambito di un ricorso di revisione promosso ai sensi dell'articolo 954(4) della Legge di procedura penale e in virtù di una sentenza di condanna emessa dalla Corte di Strasburgo per violazione del diritto a un processo equo, definisce la portata e gli effetti delle pronunce della Corte europea sulle decisioni adottate dai tribunali nazionali.

Quanto ai **commenti**, abbiamo inserito i seguenti testi:

#### **Articoli:**

Robert Badinter e Antoine Lyon-Caen "Pour une Déclaration des droits du travail"

Giuseppe Bronzini "Rapporto di lavoro, diritti sociali e Carte europee dei diritti. Regole di ingaggio, livello di protezione, rapporti tra le due Carte"

Vincenzo De Michele "Il dialogo tra Corte costituzionale e Corte di giustizia sui diritti dei lavoratori nel pubblico impiego, *in absentia legum et contra legem*"

Agnieszka Piasna e Anke Plagnol "*Job quality and women's labour market participation*"

Maria Giulia Putaturo Donati "Il principio di non discriminazione ai sensi dell'art. 14 CEDU: risvolti sul piano del diritto internazionale e del diritto interno"

Martin Richer "*Taylorisme 2.0: comment mesurer le travail dans l'économie numérique?*"

### **Note e commenti:**

Marcello Basilio "Non si può licenziare il lavoratore affetto da handicap senza adottare ogni misura ragionevole a sua tutela"

Pierre Defraigne "*Three objections and an alternative to the Transatlantic Treaty (TTIP)*"

Sergio Galleano "Alla ricerca della certezza perduta: qualche riflessione sull'ordinanza di costituzionalità del Tribunale di Tivoli del 9.1.2014 sul "*default de sécurité juridique*" della legislazione italiana in violazione delle norme Cedu"

Gina Turatto "Le "pensioni svizzere" sullo sfondo delle tensioni tra la Corte Costituzionale e la Corte europea dei diritti dell'uomo e l'interlocuzione della Corte di Cassazione"

### **Relazioni:**

Roberto Cosio "La tutela dei licenziamenti nel diritto primario dell'Unione Europea"

Vincenzo De Michele "La (in)compatibilità della riforma dei licenziamenti nel jobs act 2 nel prisma del diritto dell'unione europea"

Domenico Moro "Il "Trattato Transatlantico" (TTIP): nucleo o ostacolo di un nuovo ordine mondiale economico-monetario?"

Rita San Lorenzo "Il licenziamento nullo tra tutela antidiscriminatoria e casi espressamente previsti dalla legge"

Lucia Tria "Salute e occupazione"

### **Documenti:**

Il Rapporto di Amnesty International "*She is not a criminal – the impact of Ireland's abortion law*", pubblicato nel giugno 2015

Il Rapporto dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) "*In It Together: Why Less Inequality Benefits All*", del 21 maggio 2015

Il Rapporto dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) "*The changing nature of jobs – World Employment and Social Outlook 2015*", del 19 maggio 2015



Il [Report of the Special Rapporteur on the promotion and protection of the right to freedom of opinion and expression](#), del 22 maggio 2015